



Gruppo Sinistra Progetto Comune

RISOLUZIONE

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Per completare il recepimento nel diritto interno del Codice dei crimini internazionali

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- La Commissione per l'elaborazione di un progetto di Codice dei crimini internazionali è stata istituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto ministeriale del 22 marzo 2022;
- Tale progetto ha come obiettivo la redazione di uno strumento legislativo volto a introdurre nell'ordinamento italiano le disposizioni necessarie per assicurare la giurisdizione nazionale sui crimini previsti dallo Statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI);
- L'elaborazione di un Codice dei crimini internazionali trova la sua principale ragion d'essere nella necessità di adempiere compiutamente agli obblighi internazionali assunti dall'Italia con la ratifica dello Statuto di Roma, autorizzata con legge 12 luglio 1999, n. 232, ed entrato in vigore il 1° luglio 2002;
- Un primo, parziale adattamento è stato effettuato con la legge 23 dicembre 2012, n. 237, che ha introdotto norme per l'adeguamento dell'ordinamento italiano agli obblighi di cooperazione con la CPI previsti dallo Statuto, e che rimane pienamente in vigore;
- Il principio di giurisdizione universale, sulla base del principio di complementarità, lega ogni Stato parte della comunità internazionale al compito di prevenire e punire i crimini più gravi attraverso l'azione della CPI; tale principio consente l'esercizio della giurisdizione penale nazionale anche in assenza di un legame territoriale o personale con i crimini in questione (genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra);
- Il principio di giurisdizione universale rappresenta una scelta giuridica che trascende l'interesse statale, ponendosi a tutela dell'interesse dell'umanità intera;
- Con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2023, su proposta congiunta dei ministri della Giustizia, della Difesa e degli Esteri, è stata proposta l'introduzione – seppur parziale – del Codice dei crimini internazionali nell'ordinamento italiano;
- Il disegno di legge recepisce solo parzialmente le indicazioni fornite dalla Commissione di esperti presieduta dai professori Francesco Palazzo e Fausto Pocar (nominata nel 2022

dall'allora Ministra Marta Cartabia): se da un lato prevede l'inserimento del crimine di aggressione e un ampliamento della disciplina relativa ai crimini di guerra, dall'altro rinvia a data indefinita la tipizzazione dei crimini contro l'umanità, del genocidio e di altre gravi fattispecie;

- Il progetto di codice si colloca all'intersezione di quattro riferimenti normativi fondamentali:
 - a) lo Statuto di Roma, di cui intende perfezionare l'attuazione;
 - b) il Codice penale italiano;
 - c) i codici penali militari;
 - d) la Costituzione della Repubblica, in particolare i principi di eguaglianza (anche in relazione alla responsabilità penale di militari e civili), legalità, colpevolezza e proporzionalità della pena;
- In particolare, sul crimine di genocidio, la Commissione ha proposto innovazioni rilevanti rispetto alla disciplina tradizionale:
 - a) anzitutto, ha mantenuto – per coerenza sistematica – la formulazione della Convenzione ONU del 1948 quanto ai gruppi protetti, ma vi ha aggiunto anche il gruppo linguistico, attualmente privo di tutela;
 - b) in secondo luogo, ha previsto una specifica fattispecie relativa alla costrizione ad atti sessuali nei confronti di membri di gruppi protetti, in linea con la giurisprudenza internazionale e la crescente attenzione normativa a tali condotte;
 - c) infine, ha introdotto la figura del genocidio culturale, articolata in due categorie di condotte di diversa gravità, finalizzate a colpire l'identità culturale, linguistica o religiosa di un gruppo, fino alla sua assimilazione forzata al gruppo dominante;
- Ad oggi, nessuna di queste disposizioni è stata recepita nell'ordinamento italiano. Questo vuoto normativo continua a garantire l'impunità a criminali internazionali ricercati dalla CPI, come dimostrato dal caso del cittadino libico Almasri.

INVITA IL GOVERNO E IL PARLAMENTO

A provvedere, senza ulteriori rinvii, al completo recepimento nel diritto interno del Codice dei crimini internazionali predisposto dalla Commissione di esperti presso il Ministero della Giustizia;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

A promuovere una campagna di sensibilizzazione pubblica sulla giustizia penale internazionale e sul ruolo della Corte penale internazionale, confrontandosi con il Presidente del Consiglio comunale e la Commissione 7 del Comune di Firenze;

A sollecitare il Governo nella direzione indicata dal presente atto, in tutte le occasioni possibili;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il Presente atto;

- Al Presidente della Repubblica italiana;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Ai Presidenti di Camera e Senato;
- Ai gruppi parlamentari;
- Alla Presidente del Parlamento Europeo;
- Al Presidente della Corte internazionale internazionale.